

PROGETTO CULTURALE
2008/2009



QUALCOSA PARI ALLA VITA

CENTRO
ASTERIA



PROGETTO CULTURALE 2007-08

QUALCOSA PARI ALLA VITA

INTRODUZIONE

Il rischio dell'insegnare è creare acquiescenza e non riuscire a stimolare l'originaria e intera forza dello studente, e accontentarsi della partecipazione relativa al contenuto con una eventuale riflessione puramente astratta.

Il docente esige, invece, da sé e dallo studente, un atteggiamento dinamico perché il ragazzo maturi la sua qualità e unicità, perché passi dal conoscere-riflettere all'essere, al carattere morale, alla testimonianza della verità, alla misteriosa dialettica con il tu di Dio e dell'altro.

Il Centro Asteria non intende tanto ampliare conoscenze oggettive, quanto affiancare nel fare scoprire agli studenti il fondamento di sé, la relazione con l'altro, il proprio senso nella comunità, il rischio di realizzarsi nella propria autonomia e libertà sino all'Assoluto che apre verso gli altri nella gioia.

La molteplicità dei linguaggi, la profondità toccata dall'arte, le sintonie d'essere con grandi testimoni, sollecitazioni a trovare la verità, a esprimerla nelle provocazioni dell'ambiente, sono il nostro camminare solide accanto ai docenti nel compito alto di fare uomo l'uomo.

Viviamo una comune tensione a toccare le fibre dell'animo degli studenti perché uniscano il sapere oggettivo al sé, con tutte le proprie dimensioni. I relatori e gli attori offrono contenuti, intuizioni, sintesi in dialogo sofferto con l'esistente, con le situazioni, perché la scuola sia facilitata a realizzare una attiva dinamica tra la profondità di ciascun ragazzo e la contemporaneità: per "qualcosa pari alla vita".

CENTRO ASTERIA

PROGETTO CULTURALE 2008 - 2009

QUALCOSA PARI ALLA VITA

CALENDARIO DEGLI EVENTI

Ricerca scientifica

Memorie della storia

Letteratura: scandaglio dell'umano

Luce del pensiero

Cultura socio politica

6 novembre 2008 giovedì ore 10,00 (*Cultura socio politica*)

DOPO 60 ANNI, È ANCORA VIVA LA NOSTRA COSTITUZIONE?

Relazione di Bartolomeo Sorge

19 novembre 2008 mercoledì ore 10,00 (*Letteratura: scandaglio dell'umano*)

IL PARADISO: COME ENTRARE NEL TESTO

Presentazione di Giovanni Reale

Lettura scenica di Luciano Roman

26 novembre 2008 mercoledì ore 10,00 (*Ricerca scientifica*)

VITA-DOLORE-MORTE

Relazione e proiezioni di Luciano Eusebi

1 dicembre 2008 lunedì ore 10,00 (*Ricerca scientifica*)

IL LIMITE E L'AMPIEZZA DEL GUARDARE SCIENTIFICO PARLANDO DEL BIG BANG

Presentazione multimediale di Marco Bersanelli

10 dicembre 2008 mercoledì ore 10,00 (*Cultura socio politica*)

PACE PER VIVERE: GANDHI E EINSTEIN IN DIALOGO

Riduzione scenica di Nuvola De Capua

Spettacolo teatrale della Compagnia di Carlo Rivolta

con Raffaele Esposito

16 gennaio 2009 venerdì ore 10,00 (*Letteratura: scandaglio dell'umano*)

L'ANALFABETA

di Agota Kristof

Spettacolo teatrale di Cristina Crippa e Elio De Capitani

20 gennaio 2009 martedì ore 10,00 (*Memorie della storia*)

AUSCHWITZ

Memorie di Nedo Fiano

il testimone

28 gennaio 2009 mercoledì ore 10,00 (*Memorie della storia*)

1945: HIROSHIMA

Memorie di Kengiro Azuma

il testimone

3 febbraio 2009 martedì ore 10,00 (*Luce del pensiero*)

ABISSI E VETTE, SIMONE WEIL

Concerto in forma di teatro

di Maffino Redi Maghenzani e Giacomo Maria Danese

11 febbraio 2009 mercoledì ore 10,00 (*Luce del pensiero*)

L'AMORE IN PLATONE

Conferenza di Giovanni Reale

lettura scenica di Luciano Roman

17 febbraio 2009 martedì ore 10,00 (*Cultura socio politica*)

UNA BAMBINA CONTRO STALIN

L. DE MARCHI UN'ITALIANA CHE LOTTÒ PER LA VERITÀ SU SUO PADRE

Presentazione di Gabriele Nissim

2 marzo 2009 lunedì ore 10,00 (*Letteratura: scandaglio dell'umano*)

DANTE UNA GENIALITÀ' POSTMODERNA DEL GUARDARE

presentazione di Franco Loi

lettura scenica di Silvia Poletti

accompagnamento al pianoforte di Roberto Bassa

16 marzo 2009 lunedì ore 10,00 (*Luce del pensiero*)

VERGINE MADRE – DANTE ALIGHIERI

Spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni

23 marzo 2009 lunedì ore 10,00 (*Luce del pensiero*)

MANIFESTO DEL FUTURISMO-20 Febbraio 1909

Relazione di Davide Rondoni

30 marzo 2009 lunedì ore 10,00 (*Luce del pensiero*)

PLATONE: SIMPOSIO

Introduzione di Giuseppe Girgenti

Spettacolo teatrale della Compagnia di Carlo Rivolta

con Raffaele Esposito

2 aprile 2009, giovedì ore 10,00 (*Letteratura: scandaglio dell'umano*)

PIRANDELLO RACCONTA E SI RACCONTA

Presentazione di Luca Doninelli

Lettura scenica di Andrea Carabelli

RICERCA SCIENTIFICA



VITA-DOLORE-MORTE

26 novembre 2008, mercoledì, ore 10,00

relazione di

Luciano Eusebi

Luciano Eusebi è Professore Ordinario di Diritto Penale all'Università Cattolica di Piacenza.

Membro per il quadriennio 2002-2006 del Comitato Nazionale per la Bioetica.

Membro della Commissione per la Riforma del Codice Penale.

Svolge corsi semestrali di Diritto penale e penale minorile, Elementi di Diritto penale della famiglia e dei minori presso l'Università Cattolica di Brescia, Corsi di Criminologia presso la facoltà di Giurisprudenza della LUMSA di Roma.

Membro della Commissione ministeriale di riforma del Codice penale, della Commissione paritetica tra Santa Sede e Italia per l'attuazione degli atti concordatari.

Coordinatore del Centro di Bioetica dell'Istituto Auxologico Italiano.

L'incontro mira a evidenziare le caratteristiche dell'intervento medico in favore del malato, alla luce di alcune considerazioni sul problema della malattia e sulla «finitezza» terrena della condizione umana. Si considereranno i criteri di proporzionalità dell'atto medico, le esigenze di rafforzamento della medicina «palliativa» (volta, come è noto, a liberare il malato dal dolore), il ruolo del consenso informato, le motivazioni che si oppongono ad atteggiamenti eutanasici.

Si approfondirà anche il tema concernente l'accertamento della morte, in relazione alla normativa sui trapianti. Verranno altresì presi in esame i dati della ricerca psicologica sulla situazione di malattia. Si valuteranno alcune esigenze necessarie, anche sul piano delle scelte politico-legislative, affinché siano contrastati pericoli di abbandono dei soggetti più deboli, perché affetti da malattie croniche o comunque impossibilitati a tornare in una condizione di piena efficienza.

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

IL LIMITE E L'AMPIEZZA DEL GUARDARE SCIENTIFICO PARLANDO DEL BIG BANG

1 dicembre 2008, lunedì, ore 10,00

relazione di

Marco Bersanelli

Marco Bersanelli è Professore Ordinario di Astronomia e Astrofisica all'Università di Milano.

Si occupa principalmente dello studio delle proprietà globali dell'universo. Partecipa di missioni scientifiche, è fra gli iniziatori (1992) e responsabili scientifici della missione spaziale PLANK dell'Agenzia Spaziale Europea (Per misure ad alta precisione della radiazione cosmica). Autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche e numerose pubblicazioni e iniziative a carattere divulgativo, tra cui "Solo lo stupore conosce" - Rizzoli 2003. Ha fatto parte del Consiglio Scientifico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. E' vice-presidente del Consorzio Interuniversitario di Astrofisica Spaziale. Dal 1998 è presidente dell'Associazione Euresis per la promozione della cultura e del lavoro scientifico.

Fin dall'antichità la vista del cielo stellato ha richiamato profondamente il senso del mistero del mondo. La scienza moderna ci ha permesso di svelare molti dei segreti che si nascondono nella struttura dell'universo, dalla fisica stellare, alla struttura delle galassie, all'evoluzione del cosmo nel suo insieme. Osservazioni recenti, e altre previste nel prossimo futuro, ci consentono di scandagliare con precisione i limiti dello spazio-tempo osservabile. Ne emerge una visione storica del cosmo, il cosiddetto scenario del big bang, secondo la quale l'universo ha avuto inizio 13,7 miliardi di anni fa in uno stato di altissima densità e temperatura. L'espansione cosmica ha quindi raffreddato lo spazio facendo entrare in scena particelle e forze capaci di dar luogo a strutture complesse. La possibilità della vita e della nostra stessa esistenza dipende in modo estremamente sensibile dalle leggi di natura che regolano l'evoluzione dell'universo fin dai suoi primissimi istanti. Le nostre conoscenze scientifiche sull'universo fisico non sono in grado di rispondere all'esigenza profonda, caratteristica originale dell'essere umano, di un significato esauriente dell'esistenza nostra e del mondo. D'altra parte la straordinaria visuale che la scienza moderna ci sta aprendo sull'universo non indebolisce il senso del mistero, che già gli antichi percepivano, ma piuttosto lo esalta e lo rinnova. Oggi più che mai la bellezza del cosmo ci interroga, e può farci percepire l'esigenza del senso ultimo con una urgenza e profondità che neanche gli antichi forse potevano immaginare.

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

MEMORIE DELLA STORIA



AUSCHWITZ

20 gennaio 2009, martedì, ore 10,00

incontro con

Nedo Fiano

il testimone, il sopravvissuto dei campi di sterminio.

Della comunità ebraica di Firenze, è arrestato, giovanissimo, nel 1944, per le leggi razziali, e dopo una sosta a Fossoli, viene mandato ad Auschwitz. Viene liberato in condizioni disperate a Buchenwald.

La terribilità dei campi di sterminio che grava come una colpa e come una minaccia, l'antisemitismo sempre in agguato, l'indifferenza al dolore di altri hanno impedito, per anni, di parlare dell'olocausto. Poi, i pochi superstiti, hanno iniziato a testimoniare, contro il dolore del cuore, perché questi fatti non si ripetano più. Nedo ha perso ad Auschwitz tutta la famiglia e fa conoscere, con una parola viva, appassionata, cruda, la catastrofe dello sterminio vissuta da due milioni e mezzo di ebrei e di tutti gli stermini della storia.

Oggi Nedo Fiano svolge il suo impegno professionale nel Marketing Consulting. Ma l'impegno inarrestabile è di continuare, a ritmo serrato, ad essere il testimone, nelle scuole, nei dibattiti e in trasmissioni televisive, perché la storia ci aiuti ad essere uomini, nella libertà.

Il racconto di Nedo Fiano inizia con la rievocazione dolcissima di una famiglia e di una comunità ebraica che vive in Firenze, inserita nell'intera comunità italiana. Poi la narrazione entra nelle trepidazioni, nelle angosce degli ebrei perseguitati, colpiti, e infine consegnati, nel passaggio dal fascismo al nazismo, alla terribile realtà dei campi di sterminio. La desolazione del viaggio interminabile nel carro bestiame verso la destinazione ignota, degli abbracci ultimi, termina nella descrizione da incubo dei forni crematori di Auschwitz, delle brutalità che tendono a ridurre uomini in bestie. Tra urla intimidatori lanciati in tedesco e il latrare feroce dei dobermann, e l'annullamento di ogni dignità e necessità, l'eliminazione tocca l'estremo.

La conoscenza del tedesco permette al ragazzo Nedo di schivare in parte alcune durezze del campo. Quando, divorato dalla febbre per una gamba maciullata, quasi fuori di sé, Nedo vede un soldato della Croce Rossa entrare nell'infermeria, riesce a gettarsi ai suoi piedi per essere salvato. E' l'ora tanto sognata della liberazione.

La ripresa sarà un duro cammino. Nelle fosche ombre, bagliori di umanità permettono a Nedo di sopravvivere. Ma ha sempre negli occhi gli occhi verdi e intensi della madre, quelli dei suoi, delle vittime.

Nedo Fiano fa dialogare con queste realtà terribili, per cercarvi la statura e la dignità dell'uomo, le possibili strade per una convivenza costruttiva nelle diversità, l'alto valore umano della libertà.

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

1945: HIROSHIMA

28 gennaio 2009, mercoledì, ore 10,00

incontro con

Kengiro Azuma

kamikaze nella seconda guerra mondiale.

“Nato sotto il segno dei pesci, Kengiro Azuma ha il cuore di un leone e la testa di un ariete”: è un piccolo grande artista giapponese, famoso in tutto il mondo per le sue sculture di bronzo bucate come merletti, secondo la filosofia del pieno della materia, del vuoto dello spirito. E' nato nel 1926 a Yamagata, in Giappone. Ha lasciato gli studi del liceo per offrirsi come kamikaze nella seconda guerra mondiale. Voleva dare la sua vita per l'imperatore, ritenuto dio, e per la sua patria, nell'ora della seconda guerra mondiale. A dieci giorni dal suo lancio previsto su una nave nemica, vede dalla sua base innalzarsi una strana nube a forma di fungo. Fa l'esperienza schiacciante del bombardamento atomico, della caduta del suo paese e della sua fede scintoista. Ritrova l'anima nel lavoro del bronzo e nell'arte. Scultore e poeta, passa dall'Università d'arte a Tokio, alla specializzazione a Brera con Marino Marini, nell'area mediterranea.

Vive attualmente a Milano. Riconosciuto con titoli accademici, con onorificenze e incarichi prestigiosi in Oriente e in Europa, esprime la sua cultura, la corona con le nuove esperienze, nel travaglio dell'artista, dell'uomo. E' estremamente significativo nel cercare alto e nel vivere il mistero, l'Assoluto, nella bellezza, che respiri pari alla vita.

Come da lunga tradizione, il Giappone era governato da un Imperatore, ritenuto dai Giapponesi come un dio. Scoppiata la seconda guerra mondiale, il Giappone vi partecipa, con mezzi molto inferiori a quelli degli Americani, ma con l'atavico forte spirito guerriero e il religioso battersi per l'Imperatore e la patria, per l'espansione sui mari.

Quando ormai le sorti del Giappone erano definitivamente segnate, gli Alleati non si ritenevano sicuri della piena vittoria e, per schiacciare il nemico, erano ricorsi al lancio delle bombe atomiche: a Hiroshima il 6 agosto 1945, il 9 agosto 1945 a Nagasaki. Cade il Giappone, la gloria nipponica, il mito dell'Imperatore. Cade anche l'antico modo di misurarsi tra uomini in guerra, e si arriva all'annientamento della vita.

La bomba atomica sul Giappone è confinata a poche righe dei nostri libri di storia, ma resta la mostruosa intimidazione dei paesi potenti e la corsa a procurarsela dei paesi poveri. Il fungo di una distruzione che si perpetua nel tempo nasce dalle decisioni dell'uomo che distrugge e si autodistrugge in modo incontrollato e incontrollabile. La testimonianza di chi ha vissuto l'immane tragedia nelle profondità dell'anima, travalica l'informazione scientifica e storica. Partendo da questa, ne dice le radici e le conseguenze nell'uomo e chiama alla corresponsabilità di ciascuno e di tutte le nazioni per garantire il ripudio di armi atomiche e della guerra. Azuma auspica che l'intelligenza, la volontà, la cultura facciano definitivamente finire queste esperienze indegne della vita.

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

LETTERATURA: SCANDAGLIO DELL'UMANO



IL PARADISO: COME ENTRARE NEL TESTO

19 novembre 2008, mercoledì, ore 10,00

Conferenza di

Giovanni Reale

lettura d'arte di

Luciano Roman

Giovanni Reale, una delle massime autorità italiane nel campo dello studio della filosofia antica, è riconosciuto maestro in tutta Europa. Professore ordinario di Storia della filosofia antica, prima all'Università statale, poi all'Università Cattolica di Milano, ora all'Università del San Raffaele, è fondatore e direttore del "Centro di ricerche di metafisica". Tra i premi e i riconoscimenti prestigiosi, la Laurea honoris causa del Liechtenstein e di Lublino, Polonia. Dirige Collane di studi sul pensiero antico, tardo antico, occidentale. Pubblica monografie, opere generali; traduce, introduce, commenta opere di classici, pubblica saggi e articoli.

Al Centro Asteria ha presentato opere di Platone, di Seneca, di Agostino e ha parlato delle radici culturali e spirituali d'Europa.

Luciano Roman, attore e regista, di Milano. Dopo gli studi classici, si diploma come attore alla Accademia dei Filodrammatici di Milano, proseguendo la formazione con maestri di prestigio. Partecipa o interpreta come protagonista capolavori di commediografi e tragediografi, da Aristofane a Goldoni, da Eschilo ed Euripide, a Shakespeare ed Eliot, dai classici ai contemporanei.

E' voce recitante in italiano, francese e greco antico: e tutto il suo essere partecipa della dizione e le parole si accostano al parlare contemporaneo senza tradire la forza originaria dell'autore.

Mentre fino a qualche anno fa, si diceva che l'Inferno di Dante è la Cantica più perfetta, da qualche tempo è emersa e sviluppata l'idea a partire soprattutto da Eliot (e sostenuta per es. da Umberto Eco, Massimo Cacciari e altri) che la Cantica più perfetta sia proprio il Paradiso.

Infatti dal punto di vista formale e strutturale, l'impianto di questa Cantica presuppone una linea di sviluppo assolutamente perfetta: l'innalzamento a livelli sempre più alti della "Beatitudine", si inverte nella convinzione dei vari Beati ai vari livelli di avere la massima felicità proprio in quel grado di beatitudine che a loro è toccata.

Inoltre l'ispirazione profonda di religiosità è di carattere fortemente francescano. Mentre nelle altre Cantiche ci sono dei "salti", e un emergere di singoli personaggi, nel Paradiso c'è invece una continuità assai coerente e consistente che imprime alla Cantica una unità poetica superiore a quella delle altre.

In questa Cantica, Dante ha raggiunto i livelli supremi del suo poetare.

BIGLIETTO SCUOLE: € 8,00

BIGLIETTO: € 10,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

L'ANALFABETA

di Agota Kristof

16 gennaio 2009, venerdì, ore 10,00

Spettacolo teatrale di

Cristina Crippa e Elio De Capitani

"Un giorno, a uno spettacolo, ho visto un'attrice. Lo spettacolo non lo capivo, dell'attrice mi innamorai.

Lì è iniziata la mia vita attuale ed anche il mio lavoro attuale, confusi come mai avrei sperato.

L'attrice era Cristina Crippa, è mia moglie. Nell'ottobre del '90 è nato Lucio, nostro figlio. La compagnia era il teatro dell'Elfo, ancora oggi la mia tribù" (Elio De Capitani)

Cristina Crippa, fondatrice dell'Elfo, è ora regista, ora interprete, negli spettacoli che disegnano la storia dell'Elfo.

È stata protagonista ne "La morte e la fanciulla", in "Tango Americano", in "Bambole", e interprete dei più importanti spettacoli allestiti da Elio de Capitani. Nell'estate 2006 è stata regista di "Libri da ardere" e attualmente è impegnata come attrice ne "Il giardino dei ciliegi" e nel ruolo di Medea nel testo di Müller.

Elio de Capitani entra a far parte del Teatro dell'Elfo nel 1973. Non ha ancora 20 anni.

Nei primi 10 anni è protagonista di una dozzina di spettacoli e nel 1983 è nominato regista stabile. La nuova direzione del teatro rivoluziona stile e repertorio, inaugurando una linea di estrema attenzione alla drammaturgia contemporanea. L'Elfo diviene un luogo teatrale di attenzione seria e di ricerca con un gruppo di artisti e di tecnici altamente qualificati.

Per le sue rappresentazioni De Capitani spazia su moltissimi autori, classici, moderni e contemporanei, dei più vari paesi. Senza trascurare i nostri grandi, Pasolini, Verdi, Goldoni, Testori, possiamo dire che ha dato la preferenza a Shakespeare, se giudichiamo dalle stagioni e dal successo che riscuote.

Un'altra dimensione interessante della direzione De Capitani è il confronto e la collaborazione con molti altri registi e direttori dei teatri italiani, dando all'Elfo un respiro e un'incidenza di grande rilievo e creando una nuova realtà, Teatridithalia.

Elio De Capitani e Cristina Crippa presentano la lettura scenica de "L'analfabeta" di Agota Kristof, il primo dei tre testi che compongono lo spettacolo Trilogia della Signora K.

L'Analfabeta (2004) è un racconto che ci fornisce, con stile estremamente asciutto, senza un'ombra di compatimento, gli elementi essenziali della biografia dell'attrice e soprattutto del suo rapporto con la lingua e la scrittura.

Nel 1956 Agota Kristof, poco più che ventenne, con in braccio una bambina di quattro mesi, varca attraverso i boschi il confine tra l'Ungheria e l'Austria. Accolta come profuga da Vienna, giunge a Zurigo e infine a Neuchatel, dove attual-

mente vive. Si lascia alle spalle un'infanzia felice anche se aspra e povera, una vita dura ma segnata da un'immensa passione per la lettura e la scrittura. Si lascia alle spalle una lingua, un'identità sofferta ma forte. Ricomincia in Svizzera, lavora in una fabbrica di orologi, in condizioni materiali accettabili, ma nel deserto intellettuale e relazionale, in un asettico e crudele sradicamento. Poco per volta, conquista una nuova lingua: capire, parlare, leggere, scrivere. Inizia componendo liriche, ma passa ben presto alla prosa e, in particolare, dal 1972, a testi per il teatro e per la radio. Il successo internazionale arriva con il primo romanzo, Le grand Cahier (1986), prima parte della Trilogia della città di K.

La lingua in cui la Kristof scrive, il francese, non è dunque la sua lingua materna, ma una di quelle "lingue nemiche", come il russo e il tedesco, che hanno fatto irruzione con violenza nella sua esistenza. C'è stata una ferita, una perdita e proprio questo, forse, determina nel suo stile una particolare precisione, nitidezza, passione e, nel contempo, una distanza dolorosa.

L'Analfabeta è una memoria del cruciale martirio ungherese del 1956 e la provocazione a liberare la scrittura da ogni condizionamento che oscuri l'espressività e l'identità.

BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

DANTE UNA GENIALITA' POSTMODERNA DEL GUARDARE

2 marzo 2009, lunedì, ore 10,00

presentazione di

Franco Loi

lettura scenica di

Silvia Poletti

al pianoforte

Roberto Bassa

Franco Loi nasce a Genova nel 1930. Vive a Milano fin dal 1937. Qui si immedesima con la parlata e l'ethos popolare. Ha svolto molti lavori, l'ultimo all'Ufficio Stampa della Mondadori. Attualmente collabora all'inserito letterario de "Il Sole 24 Ore".

Ha pubblicato una trentina di libri di poesia, nella musica del dialetto milanese. "Aria della memoria" (Einaudi 2005) è una scelta dell'autore di trent'anni di poesia tra le braccia del tempo. L'ultima pubblicazione "Voci d'osteria" (Mondadori, 2007) è l'ascolto delle espressioni più povere della gente ed è il canto della pazienza e della vita, dell'eterna fatica di capire "l'aria". Il Poeta scrive ancora poesie per ascoltare in sé la profondità della vita.

Da un travaglio politico, culturale, umano, spirituale, la poesia di Franco Loi scaturisce misteriosa, illuminante e lo fa giudicare uno dei poeti contemporanei più significativi.

Silvia Poletti, con la competenza in Scienze dell'educazione, acquisisce la competenza teatrale con il corso di formazione teatrale diretto da Alessandro Marchetti e Luisella Sala. Progetti pilota di animazione giovanile, di avvicinamento al teatro, di itinerari per educazione al femminile, di animazione culturale, di teatro nelle scuole e per la terza età, di circoli teatrali per le carceri, segnalano un'attenzione forte all'educativo e al sociale.

Il maestro Roberto Bassa, dopo i corsi e il perfezionamento in basso continuo, lieder, musica da camera, esegue concerti con numerosi ensemble, con strumentisti e cantanti italiani ed elvetici.

Ha curato incisioni, registrazioni radiofoniche e televisive. Organizza e promuove eventi culturali. Sono apprezzate le sue ricerche filosofico-culturali.

"La sete natural che mai non sazia" è un verso del XXI° canto del Purgatorio. Dante riprende dal Vangelo di Luca il momento in cui Cristo chiede acqua alla Samaritana, alla quale dirà: "ti darò un'acqua che non sazia mai". E nel salire la montagna del Purgatorio è appunto di quest'acqua che le anime hanno sete. D'altra parte, Dante ha concepito la Commedia proprio come il tragitto da lui stesso compiuto verso la Redenzione, consapevole che la propria esperienza avrebbe potuto essere utile a tutti gli uomini. Lo ripete a Can Grande della Scala nella celebre epistola: "Il fine dell'opera (la Commedia) e di parte di essa può essere molteplice, ovvero prossimo e remoto; ma, evitando ogni sottigliezza, brevemente diremo essere fine del tutto e della parte il rimuovere i viventi dallo stato di miseria per dirizzarli a quello della felicità".

BIGLIETTO SCUOLE: € 8,00

BIGLIETTO: € 10,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

MANIFESTO DEL FUTURISMO: 20 Febbraio 1909

"Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità..."

23 marzo 2009, lunedì, ore 10,00

Conferenza di

Davide Rondoni

Il poeta Davide Rondoni nasce nel 1964 a Forlì; vive attualmente a Bologna. Partecipa eventi per la poesia nel mondo.

Scopre la poesia nell'evento, nella realtà, e l'ascolta nel profondo trovando parole per l'essenziale dono che ha contemplato nello spirito.

Pubblica diversi libri di poesia tra cui "Il bar del tempo", Guanda, 1999 e "Avrebbe amato chiunque", Guanda 2003, con i quali ha ottenuto i più importanti premi di poesia in Italia. Sue poesie sono presenti nelle migliori antologie italiane di poesia contemporanea. E' tradotto in varie lingue.

Dirige collane di poesia de Il Saggiatore e Marietti, è autore di teatro e di programmi televisivi. Ha fondato e diretto la rivista ClanDestino. Dirige il Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna. Ha partecipato all'Angolo della Poesia del Centro Asteria.

Nel centenario del Manifesto del Futurismo, un interessantissimo incontro su una espressione culturale, politica, editoriale del '900, non ancora del tutto "svelata". Discutibile, discusso, ingiustamente censurato per molto tempo, il Futurismo ha attraversato il suo momento storico, con notevole carica innovativa, su tre grandi dimensioni: la scienza, la guerra, l'arte, lasciandone la traccia.

"Sul promontorio estremo dei secoli", i futuristi vogliono "sfondare le misteriose porte dell'impossibile", inebriarsi "della bellezza della velocità", "glorificare il gesto distruttore dei liberatori" e, se la realtà è fatta di energia, guardano anche le parole, i colori, le linee con cui si fa arte, come qualcosa che forse è possibile movimentare in altro modo.

Nonostante le indiscutibili ambiguità, il Futurismo esprime una visione positiva dell'uomo.

In questa ricerca, ci guida Davide Rondoni con la sua alta e profonda capacità di autore che attraversa le apparenze, le costruzioni teatrali, le maschere per mettere in luce ciò che nel profondo dell'uomo e della storia si nasconde di Vero e di Grande: qualcosa pari alla vita.

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

PIRANDELLO RACCONTA E SI RACCONTA

2 aprile 2009, giovedì, ore 10,00

presentazione di **Luca Doninelli**
lettura scenica di **Andrea Carabelli**

Luca Doninelli nasce a Leno (BS) nel 1956 e si laurea all'Università Cattolica di Milano nel 1982. Collaboratore de "Il Giornale" e di "Avvenire", Consigliere d'Amministrazione dell'Ente Teatrale Italiano, prima, e dal 2006 del "Piccolo Teatro", continua la collaborazione con la Cattolica e con l'Università degli studi di Pavia. Dal suo primo testo narrativo "La donna bianca" pubblicato nel 1979 al monologo teatrale "La faccia di mia madre", recitato nel 2008, ha pubblicato racconti, monologhi e molti romanzi, prestigiosamente premiati.

La critica riconosce in Doninelli uno dei più apprezzati scrittori italiani della sua generazione, lucido e appassionato nella ricerca della verità dei personaggi e degli episodi. Nella sua narrativa rileva la tensione morale che l'attraversa e l'apertura alle più sofferite e radicali inquietudini esistenziali. Lo riconosce uno scrittore maturo.

Andrea Carabelli nasce a Milano il 12 settembre del '76. Laureato in Lettere Moderne presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, come cultore della materia in Drammaturgia teorica, nel 2003 ha pubblicato per *Vita e Pensiero* un saggio sulla lingua teatrale di Giovanni Testori.

Si è formato seguendo il corso triennale alla *Scuola di Arti Circensi e Teatrali* diretto da Carlo Rossi, allievo del clown ceco Bolek Polivka. Dal 2001 collabora come attore nella *Compagnia Lombardi-Tiezi* di Firenze.

Insieme al regista e collega Giorgio Sciumè, ha messo in scena diversi spettacoli. Nel dicembre del 2004 ha letto passi del *Paradiso* di Dante all'interno di un percorso di lezioni organizzate dall'Opera del duomo di Firenze e guidate dalla prof.ssa Chiavacci Leonardi presso il Battistero del Duomo di Firenze. Evento che ha ripetuto tra novembre e dicembre 2005 in occasione della lettura dell' *Inferno*.

Il grande romanzo europeo del XIX secolo ci presenta l'uomo in un rapporto di continuità con la realtà. Quale che sia la sua posizione filosofica, il narratore dà per presupposto il fatto di conoscere il mondo e le sue leggi - da quelle politiche e sociali a quelle fisiche, fino alle leggi della psicologia -, e le sue storie si svolgono perciò entro confini certi. Il mondo si presenta, insomma, a noi come qualcosa di già dato.

Il primo quarto del XX secolo provvederà a cancellare questa illusione, indagando da capo sui rapporti che noi intratteniamo con la realtà sensibile (luci, spazio, colori), con il tempo e la memoria e, infine, con noi stessi.

Luigi Pirandello è, insieme con Italo Svevo, lo scrittore di quell'epoca che più acutamente ha avvertito la necessità continua di ri-definire questi rapporti. Al centro della sua riflessione ci sono soprattutto le tematiche relative all'io. Esiste l'io? E, se sì, ha una fisionomia unitaria? O non è piuttosto un fascio di impulsi e reazioni tenute insieme da un'illusione? L'opera dello scrittore siciliano presenta diverse soluzioni, o non-soluzioni, del problema, fino al capolavoro "Sei personaggi in cerca d'autore", dove la sua ricerca, resa feconda dall'uso del linguaggio teatrale (a lui particolarmente consono), raggiunge la sua consistenza religiosa. L'io è un personaggio in cerca d'autore, e proprio perciò è inquieto... finché non riposi in Te, concluderebbe S. Agostino.

La lezione prevede un percorso nella sua narrativa e nella sua opera teatrale, con brani che verranno letti dall'attore Andrea Carabelli.

BIGLIETTO SCUOLE: € 8,00

BIGLIETTO: € 10,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

LUCE DEL PENSIERO



ABISSI E VETTE, SIMONE WEIL

3 febbraio 2009, martedì, ore 10,00

Spettacolo teatrale di

Maffino Redi Maghenzani e Giacomo Maria Danese

Abissi e Vette è un concerto in forma di teatro che prende le mosse dall'omonimo saggio scritto a quattro mani da Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese, edito nel 2002. Gli autori del saggio sono direttori del Centro di Ricerche Personalistiche di Teramo, della rivista culturale "Prospettiva Persona" e membri dell'Accademia Internazionale INTAMS di Bruxelles.

Il gruppo di artisti che ha messo in scena lo spettacolo è parte attiva del laboratorio musicale "Eiréne" all'interno del Centro Ricerche Personalistiche.

Le musiche sono del pianista Giacomo Maria Danese, il Testo e la Regia del filosofo Maffino Redi Maghenzani che ha messo in scena in molte città italiane interessanti lavori come "Amare l'Amore", "Fotogrammi di luce", "Il genio del cuore" e ultimamente "Un'aureola per due" e "Rifare il Rinascimento, Emmanuel Mounier".

Un incontro, nel segno dell'arte e della bellezza, con Simone Weil, per celebrarne il centenario della nascita:

3 febbraio 1909 – 2009.

Simone, una donna "filosofa che si interessa all'umanità" si appassiona per tutta l'esistenza alla ricerca della verità del pensiero e della vita.

Con una grande libertà di intelligenza, senza legarsi a nessuna politica e a nessuna istituzione, con il cuore aperto all'Universo, sembra portare nel suo essere tutte le sofferenze dell'umanità.

Si affaccia a molte finestre: sull'umano e sull'infinito, sempre attenta alla sofferenza dei più deboli e oppressi, impegnata anche concretamente sulle frontiere maggiormente significative: ora come docente, ora operaia, sindacalista, politica militante, sempre coerente alla logica dell'amore, "disposta a cambiare di parte per seguire la giustizia, questa eterna fuggiasca dal campo dei vincitori".

Il concerto-teatro Abissi e Vette ripercorre l'itinerario umano e spirituale di Simone Weil mettendoci a contatto con sintonie, dissapori, scelte in campo e correzioni di rotta del suo percorso, ma particolarmente con le esperienze profonde dell'anima: dagli abissi più oscuri, alle vette più luminose.

Ci affida il messaggio di una donna inquietante che ha risposte di infinito per il nostro tempo di contraddizioni.

BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

L'AMORE IN PLATONE

11 febbraio 2009, mercoledì, ore 10,00

Conferenza di

Giovanni Reale

lettura d'arte di

Luciano Roman

Giovanni Reale, docente di filosofia, cfr pag. 11

Luciano Roman attore cfr pag. 11

Al tempo di Platone, dai Greci, Eros era considerato una divinità, che aveva tratto dalla madre la caratteristica di essere sempre accompagnato da indigenza e bisogno.

Dal padre aveva preso, invece, energie inesauribili e risorse che lo spingevano a cercare sempre ciò che desiderava, a tramare e ad acquisire.

Era, in quanto ministro di Afrodite, amante del bello.

La riflessione di Platone presentata spesso nelle opere come la dottrina del Maestro Socrate, supera non solo l'impostazione filosofica dei suoi contemporanei, ma tocca il vertice della filosofia classica sul tema dell'amore.

Eros non è un dio immortale e trascendente, né qualcosa di puramente mortale e sensibile.

Eros è intermedio mediatore tra dio e uomo, tra ignoranza e sapienza, con una dimensione cosmologica e particolarmente con uno straordinario riflesso nella sfera antropologica.

Eros muove dalla bellezza fisica, a quella delle anime, a quella delle attività umane e delle leggi, alla bellezza della scienza, per giungere alla visione e fruizione del Bello in sé, che è la più alta manifestazione del Bene.

Il vero Eros è quello che porta oltre la dimensione fisica e aiuta a salire sempre più in alto in quella scala d'amore che, al suo vertice, raggiunge l'Assoluto.

BIGLIETTO SCUOLE: € 8,00

BIGLIETTO: € 10,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

VERGINE MADRE

(Dante Alighieri - Inf. 1,1-136; V 70-142; XXVI 85-142; XXXIII 1-145; Par. III 37-108; XXXIII 1-145)

16 marzo 2009, lunedì, ore 10,00

spettacolo teatrale di

Lucilla Giagnoni

Lucilla Giagnoni, di terra toscana, ricorda che la nonna, nei verdi campi, le recitava la Divina Commedia di Dante. Da lì ha origine il suo desiderio di poesia, di arte, di teatro. Cura la sua formazione di attrice presso la Bottega teatrale di Gassmann.

Dal 1986 al 2002 è interprete degli spettacoli del Laboratorio Teatro Settimo. Si susseguono spettacoli e premi, inizia il lavoro di regia ("Stabat Mater", 1995). Lucilla diventa autrice e interprete. Lavora in teatri prestigiosi, è autrice di trasmissioni radiofoniche e televisive. Insegna narrazione, fa scuola di teatro.

Al Centro Asteria presenta lo spettacolo su Dante: "Vergine Madre".

"Quando agli miei occhi apparve prima la gloriosa donna de la mia mente, la quale fu chiamata da molti Beatrice li quali non sapevano che si chiamare"

"a quello punto dico veracemente che lo spirito della vita, lo quale dimora ne la secretissima camera de lo cuore, cominciò a tremare sì fortemente che apparia ne li menimi polsi orribilmente; e tremando disse queste parole. "Ecce Deus fortior me, qui veniens dominabitur michi": "Ecco un Dio più forte di me che viene per dominarmi".

E' chiaro che qui non può trattarsi né di una donna, né di una bambina di nove anni. Ma di un evento soprannaturale che Dante non può confessare esplicitamente se non col pericolo di incorrere in una indagine ecclesiale sulla natura della sua visione che lui, già invisito al Papato, non poteva che temere.

Del resto, percorrendo il tragitto di Dante, specialmente nel Paradiso, e riesaminando tutta la "Vita Nova", si capirà che sotto il sembiante di Beatrice si nasconde la stessa anima spirituale del poeta, e che di vera e propria visione si tratta. E' lo stesso Dante a raccomandare più volte, sia nel "De vulgari eloquentia", sia nella lettera a Can Grande della Scala, di leggere con attenzione la sua opera sia sotto il profilo letterale che allegorico, e quest'ultimo in modo di rinvenirne i simboli e trarne l'insegnamento anagogico, o di crescita spirituale, per cui è stata scritta la Commedia.

Il percorso dantesco sarà tratteggiato tutto rivolto alla possibilità insita in ogni uomo di realizzare nel corpo quella perfezione e quel regno dei cieli di cui parla tutta la tradizione cristiana. E' un viaggio possibile a tutti gli esseri umani e il poema dantesco raccoglie gli insegnamenti per questo cammino.

Lucilla Giagnoni percorre la "Commedia umana" particolarmente delle donne del poema, Francesca con Paolo, e dopo i lati oscuri di Ulisse, l'aspetto terribile di un padre come Ugolino, presenta l'innocenza di Piccarda. Di tutte le storie il culmine è la "Vergine Madre".

BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

SIMPOSIO di PLATONE

30 marzo 2009, lunedì, ore 10,00

rappresentazione teatrale con orchestra – Compagnia di Carlo Rivolta con
Raffaele Esposito

Introduzione di
Giuseppe Girgenti

Raffaele Esposito, nato a Lodi, si diploma nel 2002 presso la Scuola di Teatro del Piccolo. Il suo debutto in palcoscenico avviene ancora nel 1999, con *Il vecchio e il mare* e *il Critone* con la regia di Carlo Rivolta di cui è stato allievo e del quale oggi ha raccolto la grande eredità. Nel 2000, da studente, partecipa a *La vita è sogno* di Pedro Calderón de la Barca, regia di Luca Ronconi, e a *Tat'jana* di Cechov, regia di Peter Stein. Negli anni successivi, è presente in diversi allestimenti del Piccolo Teatro diretti da Luca Ronconi, quali *I due gemelli veneziani* di Goldoni, *Candelaio* di Giordano Bruno, *Infinities* di John D. Barrow, *Baccanti* di Euripide, *Rane* di Aristofane, *Peccato che fosse puttana* di John Ford, *Professor Bernhardt* di Schnitzler.

Nel 2003 lavora nel *Riccardo III* di William Shakespeare prodotto dal Piccolo per la regia di Árpád Schilling. Nel 2006 è tra gli interpreti di due degli allestimenti ronconiani per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, *Troilo e Cressida* di Shakespeare e *Lo specchio del diavolo* di Ruffolo. Nel 2007 è tra i protagonisti de *Il ventaglio* di Goldoni, *Itaka* di Botho Strass e *L'antro delle ninfe* di Porfirio, sempre diretto da Luca Ronconi.

Riconoscimenti: nel 2006 ha ricevuto il premio Ubu come miglior attore under 30.

Platone, il pensatore antico oggi più letto, affronta le perenni problematiche dell'amore nel Simposio: le verifica nei miti, nelle esperienze storiche, nella penetrazione della mente e nella intuizione contemplativa. L'amore è proprio della natura umana, dimensione cosmica, tiene insieme il mondo. E' eros e chiamata divina e, attraverso la generazione del corpo e dello spirito, realizza la perennità del vivere e dell'amare terrestre e celeste. Platone immagina che in un convito per festeggiare Agatone, vincitore di un agone poetico, vari personaggi presentino il loro pensiero sull'amore. Si parla di eros celeste e di eros terrestre, di omosessualità, di speculazioni filosofiche e scientifiche. Ultimo interviene Socrate e dice di attingere alla sapienza di Mantinea. Dice che l'esperienza dell'amore sale come per gradi: attrazione della bellezza del corpo e fruizione della bellezza da cui nasce virtù, scoperta della bellezza superiore delle anime e desiderio di farle crescere in virtù, espressione di misura e virtù nelle leggi e nelle attività, contemplazione del bello che attira l'uomo, visione mistica del bello e del buono che realizzano nell'uomo la felicità.

E' difficile salire questa scala, ma è illuminante e dà gioia. Il Simposio, dramma poetico di altissimo valore, quasi spontaneamente esprime anche in musica la sua armonia. Per questo Raffaele Esposito canta e si avvale di un'orchestra.

BIGLIETTO SCUOLE: € 15,00

BIGLIETTO: € 18,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

CULTURA SOCIOPOLITICA



DOPO 60 ANNI, È ANCORA VIVA LA NOSTRA COSTITUZIONE?

6 novembre 2008, giovedì, ore 10,00

conferenza di

Bartolomeo Sorge

"La Costituzione è la mia Bibbia civile" (Carlo Azeglio Ciampi).

Docente di Dottrina Sociale, Direttore di Aggiornamenti Sociali, padre Bartolomeo Sorge, nato nel 1929, gesuita, ordinato nel 1958, è stato vice-presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Nel 1985 è stato direttore del Centro Studi dei Gesuiti a Palermo e direttore dell'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe".

Già direttore della rivista "Civiltà Cattolica", fondatore degli Istituti di Formazione politica in Italia e all'estero, è attualmente direttore della rivista "Aggiornamenti Sociali"; da 30 anni segue con grande interesse e appassionata attenzione le problematiche politiche.

La difficile crisi che il mondo oggi attraversa scuote anche la società italiana. Il modello di «casa comune» che ci siamo dati 60 anni fa è ancora valido? La prima parte della Costituzione, quella che contiene i valori fondamentali della cultura bimillenaria del nostro popolo, è sempre viva; invece alcuni aspetti della seconda parte della Carta Repubblicana, riguardanti il funzionamento della vita democratica, vanno riformati, perché la società italiana è cresciuta e il mondo è cambiato. Come fare? Occorre agire rimanendo fedeli allo spirito della nostra Costituzione, difendendola. Infatti, essa è per noi una «scuola», perché ci insegna l'arte della democrazia; è una «bussola», perché indica la via per compiere le riforme necessarie; soprattutto è un «ideale» vivo che fa dell'Italia la «casa comune» di tutti, e rende gli italiani fratelli.

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

PACE PER VIVERE GANDHI E EINSTEIN IN DIALOGO

10 dicembre 2008, mercoledì, ore 10,00

riduzione scenica di

Nuvola de Capua

spettacolo della Compagnia di Carlo Rivolta con

Raffaele Esposito

Nuvola de Capua, compagna di lavoro e di vita di Carlo Rivolta, è autrice di testi teatrali e traduzioni per la messa in scena di autori antichi e moderni. E' impegnata da tempo in un lavoro di ricerca per un teatro civile e politico, con alta tensione morale.

Attualmente, con grande passione, ha assunto il testimone che Carlo Rivolta le ha affidato nel continuare la sua opera di ricerca e di dialogo e formazione dei giovani attraverso il teatro.

Riteniamo importante che la ricerca a cui il regista-attore si è dedicato in campo filosofico-teatrale, interpretando le opere dei grandi maestri dell'umanità, possa continuare ad alimentare il senso della vita e della cultura.

Nessuno meglio di Nuvola de Capua può assolvere questo compito.

Raffaele Esposito cfr pag. 21

"Solo l'esempio di personalità grandi e pure può condurre a pensieri e azioni nobili". 6 agosto, anniversario della trasfigurazione al Tabor e della bomba atomica, Raimon Panikkar così commenta il testo teatrale di Nuvola de Capua, che viene rappresentato da Carlo Rivolta:

"Questo dialogo simula una conversazione costruita con le parole stesse dei protagonisti, due uomini d'eccezione che però non si consideravano geni. Per essere grandi bisogna essere umili, e per essere umili bisogna essere naturali. Einstein e Gandhi non ignoravano ciò che avevano realizzato, ma lo consideravano semplicemente come il loro karma: avevano lasciato che la loro umanità risplendesse naturalmente.

Nel dialogo ascoltiamo le verità più grandi espresse semplicemente, senza enfasi. Tocca a noi scoprirne la profondità e, soprattutto, viverle personalmente. Questo è il valore delle loro parole.

Nessuno dei due era filosofo o teologo, ma entrambi erano pensatori nel senso primo della parola, perché coltivavano la vera saggezza della vita. Parlavano semplicemente come due uomini. Anche in questo sono maestri e ci mostrano il cammino senza pretendere di essere imitati. ... (Il loro) è il dialogo tra due esseri umani su un tema di interesse universale, il senso della Vita, ... di un vita autentica".

BIGLIETTO SCUOLE: € 10,00

BIGLIETTO: € 15,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI

UNA BAMBINA CONTRO STALIN

LUCIANA DE MARCHI UN'ITALIANA CHE LOTTÒ PER LA VERITÀ SU SUO PADRE

17 febbraio 2009, martedì, ore 10,00

relazione di

Gabriele Nissim

Gabriele Nissim, saggista, ha fondato nel 1982 "L'Ottavo Giorno", rivista sul tema del dissenso nei paesi dell'est. E' collaboratore di Panorama, Il Mondo, Il Corriere della Sera, reti televisive italiane e svizzere; Presidente del Comitato per la Foresta dei Giusti. Pubblica presso Mondadori: "Ebrei invisibili", "L'uomo che fermò Hitler", "Il Tribunale del bene".

Mosca, 1937. Un regista, autore di documentari di propaganda socialista, viene prelevato dagli uomini della Nkvd, la polizia segreta, negli studi cinematografici in cui lavora e di lui non si sa più nulla. Si tratta di Gino De Marchi, un militante del Partito comunista italiano, che nel 1921 si è trasferito dalla provincia piemontese in Unione Sovietica. Non è il suo primo arresto; già nel 1921, ingiustamente accusato di essere una "spia dell'Italia fascista", era stato incarcerato, ma grazie all'intervento di Antonio Gramsci, suo intimo amico, dopo un anno e mezzo era tornato in libertà. Questa volta l'imputazione è la stessa, l'esito però è completamente diverso. Sottoposto a incalzanti interrogatori, De Marchi continua a negare di aver svolto attività di spionaggio, ma senza subire alcun processo è condannato alla pena capitale. La moglie Vera, all'oscuro di quanto sta accadendo, viene convocata alla Lubjanka e, terrorizzata dalle minacce degli inquirenti, decide di prendere le distanze e in seguito di divorziare. Luciana, la figlia tredicenne, molto legata al padre, compie invece la scelta opposta: lo aspetterà per anni, dedicando l'intera esistenza alla sua ricerca e alla difesa della sua memoria. In un primo tempo, pur così giovane, lotterà con tutte le forze per difenderlo da quella che reputa un'evidente ingiustizia; poi, dopo il 1956, informata della morte di colui che aveva tanto atteso e al quale aveva scritto giorno dopo giorno, si propone di ricostruire una storia interrotta all'improvviso, ridandole un senso. Luciana scopre la tragica verità sulla sorte del padre solo nel 1996: Gino De Marchi non era 'morto' di peritonite in un gulag, come sosteneva la versione ufficiale, era invece stato fucilato a Butovo, nei pressi di Mosca, il 3 giugno 1938 e a denunciarlo erano stati anche alcuni comunisti italiani. Gabriele Nissim, che ha incontrato Luciana De Marchi numerose volte a Mosca e a Fossano e ha potuto leggere le lettere e le carte private da lei conservate, ricostruisce con dovizia di particolari una straordinaria vicenda umana che la storiografia ufficiale ha finora ignorato, affrontando una realtà per molti aspetti ancora poco conosciuta, quella dei comunisti italiani in Unione Sovietica durante il regime staliniano; uomini e donne di cui non va perso il ricordo perché "l'esercizio della memoria è un'arte molto raffinata. Chi riesce a farne un uso prezioso può cambiare la percezione della storia".

In preparazione all'incontro si ricorda il libro "Una Bambina contro Stalin" di Gabriele Nissim - Mondadori - Collana: Le Scie - Anno 2007

BIGLIETTO SCUOLE: € 5,00

BIGLIETTO: € 6,00

INGRESSO GRATUITO PER DOCENTI ACCOMPAGNATORI



INFORMAZIONI

La partecipazione agli eventi avviene secondo le modalità previste dal regolamento.

Per partecipare ricordiamo che è necessario spedire a:

CENTRO ASTERIA Piazza Carrara 17.1 Milano 20141 Tel. 02-8460919

Fax. 02-700538661 e-mail cultura@centroasteria.it www.centroasteria.it

la scheda di prenotazione riportata a pag. 30 **obbligatoriamente entro 15 giorni** dopo la prenotazione telefonica.

Chi desidera la dichiarazione di avvenuto pagamento può farne richiesta telefonando alla nostra segreteria (tel. 02-8460919) almeno 10 giorni prima dell'evento.

La dichiarazione sarà rilasciata il giorno stesso dell'evento al momento dell'entrata. Il Centro Asteria si riserva il diritto di cambiare l'orario e/o la data della rappresentazione ed, eventualmente, per cause di forza maggiore, di annullare l'evento/rappresentazione informando in tempo utile i docenti.

Per uno svolgimento buono dello spettacolo, è necessario arrivare 15 minuti prima dell'orario di inizio.

Orario segreteria: dal Lunedì al Venerdì dalle 10,00 alle 13,30

REGOLAMENTO

COME FARE PER PRENOTARE

- CONSULTARE** il calendario per l'evento scelto
TELEFONARE al n° 02-8460919 per la prenotazione dei posti desiderati
FOTOCOPIARE la scheda di prenotazione a pagina seguente
COMPILARE in stampatello, in tutte le sue parti la scheda di prenotazione
Le schede incomplete, o che non sono precedute dalla prenotazione telefonica, non saranno ritenute valide
TRASMETTERE LA PRENOTAZIONE via fax al n° 02-89502818 o via e-mail: info@centroasteria.it entro 30 giorni dalla richiesta telefonica
- La scheda di prenotazione compilata e sottoscritta costituisce **IMPEGNO DI PAGAMENTO DI TUTTA LA SOMMA INDICATA**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE** il pagamento entro 20 giorni dall'evento, secondo le seguenti modalità:
 - In contanti recandosi alla reception del Centro Asteria in piazza Carrara 17. 1 Milano (orario: 9,00 – 18,00 dal lunedì al venerdì)
 - Tramite vaglia postale, indicando nella causale:
SCUOLA DI APPARTENENZA, TITOLO DELL'EVENTO, DATA, ORA,
N° PARTECIPANTI PAGANTI, N. DOCENTI ACCOMPAGNATORI
intestato a:
CENTRO ASTERIA ISSDOCE
P.zza Carrara 17.1 , 20141 Milano
- Gli assenti prenotati pagano **L'INTERO COSTO** del biglietto
- E' previsto l'ingresso gratuito di un insegnante ogni 15 ragazzi

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Io **SOTTOSCRITTO**, cognome nome

Docente di (*indicare la materia*)

Residente in vian°.....C.A.P.

Città prov. Tel.

Cell.e-mail.

Presso (*indicare la denominazione completa della scuola*)
.....

in vian°.....C.A.P.

Città prov. Tel.

Faxe-mail.

Dirigente Scolastico, cognome nome

PRENOTO

N°..... posti per studenti, al costo unitario di €.....

N°..... posti per studenti, disabili biglietto omaggio

N°..... posti per docenti, biglietto omaggio ogni 15 studenti

Per la rappresentazione/evento
.....

Titolo evento/rappresentazione

che avrà luogo presso il Centro Asteria il giorno/...../..... alle ore

mi impegno a pagare la somma complessiva di €...../.....

Cifra

corsivo

A mezzo: Contanti Vaglia

Dichiaro di aver preso visione del regolamento

Data...../...../..... Firma docente

Firma dirigente scolastico

L'ISSDOCE Centro Asteria ai sensi e in conformità con l'art. 13, D.Lgs 30 Giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per informarla in merito a nuove iniziative

Data...../...../..... Firma docente

CENTRO ASTERIA

Piazza Carrara 17.1 Milano 20141 Tel. 02-8460919 Fax. 02-89502818
e-mail info@centroasteria.it www.centroasteria.it

L'ANGOLO DELLA POESIA



ANGOLO DELLA POESIA CON I POETI MODERNI E CONTEMPORANEI

Corso per poeti, cultori, amanti della poesia

*riconosciuto dal MIUR Lombardia
Valido per i crediti scolastici e aggiornamento docenti*

*Con i poeti cerchiamo, leggiamo la vita, la cultura, noi stessi.
Le parole ti cercano, ti trovano e sono originali, nuove: esprimono un
segreto di bellezza, aprono alla comunione nel profondo, il volgersi
all'Assoluto, dentro la realtà quotidiana.*

PROGRAMMA

Letture e critica di poesie di Giovanni Pascoli, Salvatore Quasimodo, Clemente Rebora, Franco Loi.

Incontro con i poeti viventi: Davide Rondoni, Franco Loi, Maria Cristina Pianta e Alessandro Quasimodo, figlio di Salvatore, con lettura di loro poesie e annotazioni sulla teoria poetica.
Dialogo del gruppo sui temi e lettura di proprie composizioni poetiche.

CALENDARIO

Gli eventi del Corso si effettuano il sabato, secondo programma, dalle ore 16 alle 19.

*Il quinto e ultimo incontro è riservato agli studenti interessati a ottenere l'attestato per il credito scolastico (chiedere il regolamento).
Il Corso termina con un evento aperto a tutti: "Poeti a Convivio 2009", lettura d'arte di poesie scelte, con accompagnamento musicale. I partecipanti possono inviare loro poesie entro il 25 marzo 2009.*

17 Gennaio 2009

Giovanni Pascoli

"Troppo è il mistero" (da I due fanciulli in Primi Poemetti)

Relatore : Antonio Cernuschi

Poeta invitato: Davide Rondoni

7 Febbraio 2009

Salvatore Quasimodo

"Alle fronde dei salici, per voto, / anche le nostre cetre erano appese"
(da *Alle fronde dei salici* in *Giorno dopo giorno*)

Relatore: Luciano Rossi

Opbite testimone: Alessandro Quasimodo

7 Marzo 2009

Clemente Rebora

"Speravo nel tempo: ma passa, trapassa" (da *La speranza* in *Poesie*)

Relatore : Serena Magri

Poeta invitato: Maria Cristina Pianta

21 Marzo 2009

Franco Loi

"Io guardo nella notte e la parola / è un fiato" (da *Due Poesie*)

Relatore: Ilaria Anna Lucini

Poeta invitato: Franco Loi

28 Marzo 2009

Prova per credito

18 Aprile 2009

CONVIVIO

lettura d'arte, musica, immagini, di poesie, scelte (*inviate al Centro Asteria per il 25 marzo 2009*).

Partecipazione del poeta FRANCO LOI

per le iniziative del Centro Asteria

MILANO ARTE

ITINERARIO PER COPPIE

CINEFORUM

LA STAGIONE CONCERTISTICA

vedere il sito www.centroasteria.it e i rispettivi depliant



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Via Ripamonti 85, - 20141 Milano

UFFICIO VIII FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

CONSIDERATO che il predetto Ente richiedente, sulla base della documentazione prodotta, risulta essere in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di cui all'art. 5 della citata direttiva n. 90/2003;

VISTO il parere favorevole della Commissione Regionale espresso nella seduta del 4 giugno 2008

DECRETA

- Art. 1) Il/i corso/i di formazione sulle tematiche indicate nelle premesse è riconosciuto/sono riconosciuti per l'anno scolastico 2008/2009.
- art. 2) Al termine dei corsi l'Ente rilascerà ai corsisti l'attestato di partecipazione alle iniziative.
- Art. 3) A conclusione del corso l'Ente dovrà presentare all'Ufficio VIII - USR per la Lombardia la relazione conclusiva dei corsi secondo lo schema allegato alla normativa ministeriale.
- Art. 4) L'USR per la Lombardia vigilerà sul regolare svolgimento dei corsi.
- Art. 5) Nessuna spesa è a carico dell'USR per la Lombardia per la realizzazione delle attività di formazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Maria DOMINICI

Il dirigente dell'Ufficio VIII
Marisa Valagussa



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Via Ripamonti 85, - 20141 Milano

UFFICIO VIII FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Decreto N. **584** del **26.6.08**

- VISTO** il T.U. di disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione approvato con D.Lvo n 197 del 16 aprile 1994
- VISTO** il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola per quadriennio normativo 2002/2005 e in particolare l'articolo 66 del citato Contratto con il quale le parti confermano il principio dell'accREDITAMENTO degli Enti e delle Agenzie per la formazione del personale della scuola e delle istituzioni scolastiche educative e del riconoscimento da parte dell'Amministrazione delle iniziative di formazione
- VISTA** la direttiva ministeriale n.90 del 1 dicembre 2003 che individua le modalità di accREDITAMENTO dei Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola, di riconoscimento delle Associazioni professionali e disciplinari collegate a comunità scientifiche quali soggetti qualificati per attività di formazione e di riconoscimento di singoli corsi di formazione;
- VISTO** il decreto D.G. n. 6190 del 27 marzo 2007 con il quale è stata costituita, presso la Direzione Generale dell'USR per la Lombardia la Commissione Tecnica Regionale per il riconoscimento di singoli corsi ai sensi dell'art. 5 della citata Direttiva n. 90/2003;
- VISTA** La Circolare USRL prot n 8499 del 11 febbraio 2008 relativa all'applicazione della Direttiva 90/2003 per l'a.s. 2008/2009
- VISTA** L'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo per la formazione del personale docente e ATA per l'a.s. 2008/2009 firmato il 18 marzo 2008 ;
- VISTA** La richiesta presentata dall'Ente:

Centro Culturale Asteria, V.le G. Da Cernenate, 2 - 20141 Milano

intesa ad ottenere, per l'anno scolastico 2008/2009, il riconoscimento del/i corso/i come indicato:

TITOLO INIZIATIVA (*)	SEDE SVOLGIMENTO	PERIODO DI SVOLGIMENTO	DIRETTORE / RESPONSABILE	DESTINATARI
QUALCOSA PARI ALLA VITA (P)	c/o Scuole partecipanti	6 novembre 2008 - 23 marzo 2009	BIANCA GAUDIANO - DIRETTRICE CENTRO ASTERIA - LAUREA IN LETTERE CLASSICHE	DOCENTI e STUDENTI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO



CENTRO
ASTERIA

Piazza Carrara 17.1 Milano 20141
Tel. 02-8460919 Fax.02-89502818
e-mail info@centroasteria.it www.centroasteria.it

con il patrocinio di:

Milano



Comune
di Milano

Tempo Libero



Provincia
di Milano



Regione Lombardia
Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia

e accreditamento di:



Ministero dell'Università e della Ricerca

Provveditorato agli studi di Milano